

# sussidiarietà

## Un premio per chi fa inclusione sociale

**S**ussidiarietà, come ricetta per migliorare la società. Di questo si è parlato ieri, nell'ambito della Giornata della sussidiarietà, iniziativa che nasce per valorizzare le opere di eccellenza che puntano al bene comune e che si distinguono nella realtà milanese.

L'evento che è partito appunto ieri, ed è stato accompagnato dall'assegnazione del "Premio San Bernardo", sarà fino al 2015, anno dell'Expo un appuntamento fisso in agenda. E ieri, quindi, al World

ieri la giornata  
organizzata  
dalla Compagnia  
delle opere  
e dalla Fondazione  
di via Papa  
Lupi: città ricca  
di non profit  
e volontariato

join center, durante la giornata, voluta dalla Compagnia delle opere insieme alla Fondazione per la sussidiarietà, sono state premiate tre realtà «che - come ha detto il presidente della Compagnia delle opere Massimo Ferlini - hanno saputo valorizzare il lavoro degli immigrati sostenendo l'inclu-

sione sociale». Ad essere insignite del Premio San Bernardo sono state dunque l'azienda agricola Fratelli De Ponti, la Fondazione don Carlo Gnocchi e la Cooperativa La strada.

L'appuntamento, poi, è stato anche l'occasione per inaugurare pubblicamente il World join center, un nuovo spazio di incontro per le piccole e medie imprese, dove la stessa Compagnia delle Opere ha sede, situato in zona Portello.

«Milano è la città più ricca di non profit e di volontariato d'Italia - ha detto il vicepresidente della Camera (Pdl) Maurizio Lupi intervenuto alla premiazione - è quindi giusto indicare le realtà a cui guardare per uno sviluppo positivo della società all'insegna dell'accoglienza». Non solo, secondo l'esponente nazionale del Pdl «occorre smettere di pensare che il diritto alla sicurezza sia in contraddizione con l'accoglienza». E in merito ai finanziamenti per l'emergenza rom a Milano, Lupi ha detto di essere favorevole a un allargamento del campo di via Triboniano solo a condizione che l'amministrazione comunale dimostri il successo del patto di legalità e che gli altri campi abusivi vengano chiusi. Lupi ha infine ricordato di aver «condiviso il primo progetto del sindaco Moratti per accettare nel campo un numero preciso di rom rispettosi delle regole».

